



AGENZIA  
DOGANE  
MONOPOLI



Guardia di Finanza  
Comando Provinciale Firenze

## COMUNICATO STAMPA AEROPORTO “A. VESPUCCI” DI FIRENZE SEQUESTRATE CONCHIGLIE DI “TRIDACNA GIGAS”, MOLLUSCO GIGANTE A RISCHIO ESTINZIONE

Firenze, 14 ottobre 2019 – Nei giorni scorsi, i funzionari dell’Agenzia Dogane e Monopoli (ADM) e i militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza operanti presso l’Aeroporto “A. Vespucci” di Firenze-Peretola hanno sequestrato **due conchiglie** delle dimensioni **di quasi 1 metro** l’una di un esemplare di circa 50 kg di “*Tridacna gigas*”, un **mollusco gigante** appartenente a una specie protetta a rischio di estinzione, che un commerciante italiano stava spedendo a Santo Domingo.

L’attività scaturisce dai controlli che le Fiamme Gialle fiorentine effettuano presso l’aeroporto sulle operazioni di importazione ed esportazione relative alla “*Convenzione di Washington sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora minacciate di estinzione*” (c.d. “Convenzione C.I.T.E.S.”), secondo le nuove funzioni attribuite alla Guardia di Finanza dal d.lgs. n. 177/2017.

I militari del 1° Nucleo Operativo Metropolitano di Firenze si sono insospettiti di fronte a una documentazione relativa all’esportazione verso la Repubblica Dominicana di due colonne in piperno con incastonate le singolari e rare conchiglie. La *Tridacna Gigante* è, infatti, considerata il più grande mollusco bivalve esistente al mondo (c.d. “*giant clam*”) e abita prevalentemente le acque delle barriere coralline degli oceani Pacifico e Indiano.

Tenuto conto che, dalla documentazione presentata all’aeroporto, non era chiara la provenienza delle conchiglie, i militari decidevano di effettuare con i funzionari doganali una verifica merceologica, a seguito della quale è emerso che, in realtà, le conchiglie viaggiavano in via del tutto separata dalle colonne, non accompagnate da alcun documento che ne certificasse il legittimo possesso e l’autorizzazione al trasporto.

Le due conchiglie venivano pertanto sottoposte a sequestro e il proprietario denunciato all’Autorità Giudiziaria ai sensi della legge n. 150/1992, che sanziona il traffico di specie a rischio di estinzione, nel caso in esame, con un’ammenda da 20.000 a 200.000 euro o anche con l’arresto da 6 mesi ad 1 anno.

